

Senza dubbio nella mente di chi presentò il progetto, che divenne poi la legge 17 luglio 1890, era un concetto organico e preciso, ma le concessioni fatte al parlamentarismo, le transazioni volute da ragioni politiche, le affrettate conclusioni, il desiderio di sostituire a criteri di ordine generale norme ispirate a condizioni particolari, tutto questo traviò la forma e la sostanza primitiva, e si ebbe per risultato la legge ibrida e incerta che ci governa.

Giacchè io chiedo quali utilità siano state ottenute dalla riforma del 1890.

Vantaggi d'ordine amministrativo? No, perchè si sono verificati gli stessi inconvenienti che si lamentavano sotto l'impero della legge del 1862.

Vantaggi d'ordine erogativo?

Neppure, perchè sono rimaste insolute ancora tutte le gravi questioni che all'erogazione della beneficenza si riferiscono, e gli Ospedali giustamente reclamano disposizioni atte a regolarne il perfetto funzionamento: i Ricoveri di Mendicità non sanno come comportarsi nel difficile problema dell'assistenza agl'inabili al lavoro; i Manicomî chiedono di essere disciplinati: i Brefotrofi sono oggetto di studi speciali, e di particolari inchieste: le Doti continuano a portare nei rapporti della convivenza civile, elementi di imprevidenza e di danno: la Beneficenza elemosiniera va perpetuando il sistema medioevale dei piccoli sussidi, erogati a caso, per provvedere ai bisogni della giornata, senza indirizzarsi a forme più elevate e provvide di assistenza: gl'Istituti educativi e gli Orfanotrofi creano spostati, pericolosi alla società: non una forma di beneficenza, infine, può dirsi ferma e stabile, sicura degli effetti umanitari a cui intende.

Vantaggi d'ordine generale? Meno che meno. Il patrimonio della Beneficenza cresce, e con esso cresce la miseria e l'imprevidenza. Abbiamo dopo il 1890 assistito a qualche effetto di miglioramento nelle popolazioni più bisognose, per opera della nuova legge: o piuttosto non verificiamo, ogni giorno che trascorre, una maggiore depressione economica e morale nelle popolazioni stesse?

Almeno la legge fosse stata un'affermazione recisa ed assoluta della supremazia laicale sull'azione confessionale nell'esercizio della beneficenza! Neanche questo, giacchè intorno alle Confraternite e alle Opere pie di culto, per il carattere ambiguo ed incerto delle